CLAIR DE LUNE

La mia amante notturna si veste
di luce rubata alle stelle, si muove
leggera senza ruote e senza sci, si spoglia
e scompare lasciandomi offeso, attonito e incredulo:
che non voglia riapparire?
che mi voglia abbandonare?
Dal cono d'ombra affondo nella tenebra
che acceca - forte o piano a nulla serve -
inutile il richiamo.
Dopo un nuovo giorno da due notti affaticato
intuisco il suo ritorno.
Ed eccola una sera che fievole
mi spia prima del buio.
Con la solita destrezza indossa languida
un vestito aderente, un tubino evanescente
che asseconda le flessioni, s'insinua e avviluppa
la perfetta curvatura.
Si cela e si mostra con fiocchi di nubi
che svolazzano intorno come
bianchi lustrini di sposa
luminescenti.
Quando gravida rimonta e mostra a tutti
il suo corpo di madre irriverente,
non c'è poeta che nella notte le resista
e in privato non le dedichi il suo canto.
Tu luna ogni notte mi stupisci
mia amante notturna che ti vesti
di nuova luce rubata alle stelle.